

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunità locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PUNTIAGLIO e tornaconto

L'altro giorno il *Corriere Eritreo* gettò in balla del rispettabile pubblico italiano una notizia che ha prodotto in molti qualche sorpresa; non però una sorpresa troppo disgustosa, ma una specie di quella, che, obbligandovi a pensare, v'inducono a dire nello stesso tempo: e perchè no?

La notizia era che il governo italiano fosse in trattativa per vendere ad un'altra potenza la colonia eritrea, o per dirla in parole che capiscono tutti, per vendere Massaua e sue dipendenze.

Ad alcuni venne il dubbio che la notizia fosse del genere di quelle che i francesi chiamano col nome speciale di *ballon d'essai*, ch'è quanto dire un modo qualunque di tasteggiare l'opinione pubblica; e in questo caso il tasto sarebbe stato toccato in Europa, e il suono si sarebbe ripreso dal continente nero.

Se non che la notizia del *Corriere* venne subito smentita, ma sarebbe azzardato affermare che tutti coloro, all'orecchio dei quali era giunta, siano poi compi e uti perchè non era più vera: oserei dire anzi che la massima parte abbia deplorato che non lo fosse.

Non rifarò la storia del nostro acquisto di Massaua, delle vicende attraversate dai fondatori di quella nostra colonia, e dai loro continuatori, nè rifarò la somma dei sacrifici di denaro e di sangue che ci ha costato: fra questi ultimi tutti, ricordiamo l'immensa commozione destata nella madre patria da quel dispaccio laconico, che annunciava Dogliani *compagnie disrusite*.

Se quella commozione parve eccessiva, non lo fu, tenuto calcolo che a questi di nostri coloniali non eravamo abituati, ed era cosa nuova per noi. Quanto ai sacrifici di milioni, e alle speranze deluse di vantaggi commerciali ed economici provenienti dalla colonia, il conto non fu mai fatto, e credo che abbia ancora da nascere il ministero che lo farà.

E se lo facesse il ministero Giolitti? Chi vi assicura che la notizia del *Corriere Eritreo* non sia un'eco lontana di questa buona intenzione?

La dico buona, perchè, anche dato semplicemente quello che si sa della colonia eritrea, non può essere che un puntiglio quello che induce a mantenerne il possesso, e il puntiglio in questi casi è sempre a danno del tornaconto.

APPENDICE (N. 91)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Come farai per rifiutarla? Non preparare a quella spia un nuovo trionfo. Sta tranquillo porta seco abbastanza della tua fortuna perchè tu non abbia rimorsi.

— Ma, Cabezón, ciò che ha imprestato a Luciano?

— Oh! se lo vuoi assolutamente, possiamo togliere a quel birbante il merito della sua liberalità. È vero che sarebbe riparare il giusto disastro di un negozio ignobile. In tutti i casi, ciò importa poco. Domani avrò finito tutto anche con Cabezón; mi duole soltanto di non poter regolare i miei conti con lui in piena borsa, davanti a tutti i suoi colleghi! Ma no; quel lembo di tela suocida deve essere lavato fra noi. Ah! se Cabezón potesse avere la buona idea di far un poco l'insolente con me e fornirmi prestato di sgraffiarlo anch'io! Ti giuro che non gli rimarrebbe più figura umana. Insomma, vedi che ho ragione di essere contento!

— Sì, ma Luciano, Luciano! - mormorò il povero padre.

Non faccio a nessuno gran colpa dei danni patiti, della gloria e dei frutti materiali mancati: altre nazioni hanno avuto in fatto di espansione coloniale disinganni molto più amari dei nostri.

Quello di cui faccio colpa è il persistere in un'impresa, la quale, piantata come fu, non ha dato finora, e non promette per l'avvenire di dare nè aumento di potenza, nè ombra di benefici, nè congrua ricompensa dei dispendj che procura.

Perchè dunque ostinarsi a perpetuare un passivo, che, in caso di fortunosi eventi, si può trasformare in un disastro?

Qui le considerazioni di partito non ci entrano: non devono entrarci che quelle del tornaconto.

Adagio però: anche in questo caso le considerazioni di partito possono avere il loro peso.

La Sinistra in mancanza d'inni apologetici che cantino il suo nuovo avvenimento e i suoi trionfi, canta l'uno e gli altri da sé medesima, e va dicendo di essere tornata al potere. Non c'è che un guaio: che mentre il partito crede di salire, il suo programma, vale a dire il monumento dei suoi fasti si va sgratolando pietra per pietra come un castello in rovina.

Nel 1876 la Sinistra trovò il pareggio, e ci arse il baratro del disavanzo: nelle riforme politiche creò lo scrutinio di lista ed ora, dopo il bel esperimento fattone, si è tornati allo scrutinio uninominale: il buon Mancini andò a cercare a Massaua la chiave del mediterraneo, e adesso dopo essere stati... delusi, Massaua dovrebbe andare in liquidazione?

Oibò! Sarebbe una liquidazione progressiva del partito.....

E dunque? Restiamo a Massaua! Il puntiglio del partito vale bene il tornaconto della nazione!?

MOVIMENTO ELETTORALE

Ecco il manifesto radicale annunziato da un nostro telegramma romano:

« Comitato provvisorio radicale per le elezioni politiche in Italia. »

« Ad efficacemente organizzare in Italia il lavoro elettorale democratico - senza azione pratica e organica e senza armonia tra le forze sterili stando la discussione - i sottoscritti di intesa e d'accordo con Giovanni Bovio, Edoardo Pantano e altri amici e compagni carissimi di lotta e di fede si costituiscono da oggi in Comitato provvisorio esecutivo per le elezioni

politiche italiane. Ufficio del quale sarà raccogliere da ogni Collegio e per ogni Collegio d'Italia tutte le informazioni che interessino e giovinno la lotta democratica, la scelta dei candidati ed aiutare colle informazioni del centro la propaganda locale; in breve, riunire all'interno e al di sopra dei dissensi personali o delle divergenze di metodo, che non basino sopra dissenso di principi, coordinare ad uno spirito di concordia tutti gli elementi di fatto e tutto il lavoro preparatorio che il Comitato si farà poi dovere di consegnare al Comitato centrale definitivo che la fiducia della democrazia eleggerà. »

Il Comitato inizia da oggi il suo lavoro, con sede e ufficio proprio in Roma, via Colonna N. 35, piano secondo, e valendosi, per la pubblicazione dei suoi atti e per le comunicazioni coi Comitati e sodalizi di provincia, del giornale di Roma la *Capitale*.

Accingendosi all'opera con vivo sentimento di responsabilità e con viva fede nell'avvenire della democrazia, se questa saprà mostrarsi compresa dell'ora decisiva che volge, il Comitato provvisorio fa largo e confidante assegnamento sulla cooperazione attiva ed affettuosa dei sodalizi democratici, dei Comitati locali e di tutti gli amici in tutte le parti d'Italia.

Se ai componenti il Comitato sia dato sperare i loro nomi e per la loro opera modesta una qualche fiducia, essi confidano ricambiandola, procurando con tutte le loro forze che la imminente battaglia democratica sia alta, serena, fondata, non serva a misere gare, a interessi personali egoistici, a fedeli equivoci, ad ambizioni piccine, ma la guidi e la animi un senso profondo dei grandi interessi del paese, dei suoi urgenti bisogni economici, delle vere ragioni dei suoi guai finanziari, e un alto spirito di libertà, di giustizia e d'amore, che affronti arditamente lo studio dei mali popolari e i postulati più urgenti del problema sociale.

È quanto dire che il Comitato, nell'opera propria, fedele alla bandiera che i nomi dei suoi membri rappresentano, non si lascerà guidare da esclusionismi partigiani, e accetterà e ricambierà cordialmente schiettamente il concorso delle varie schiere che, al di sopra dei dissensi riserbati a giudizio più lontano, intendano quanta parte di lavoro comune la democrazia sociale nella prossima lotta additi e schiuda ai cuori e agli intelletti pensosi di sofferenze e giustizia, che non han tempo di attendere.

Il Comitato provvisorio, invitando come fa, i sodalizi democratici, operai, di reduci, ecc., a costituirsi dal proprio seno, con pronte iniziative, nei collegi ove mancano i Comitati locali, e a sollecitamente informarlo, confida che questi lo secondino con gli stessi criteri di concordia pratica e serena, tenendo esattamente, senza ottimismo, nè pessimismi esage-

e non osava più minacciar nessuno.

Quel mattino d'altronde i giornali annunziavano la guerra. Il finanziere aveva premura di andare alla Borsa. Aveva passata la notte a far bagnoli alle sue guance, e le cicatrici s'erano un poco impallidite.

Sebbene fosse un po' presto perchè il generale fosse alzato, soprattutto dopo il pranzo che s'era offerto la sera innanzi, Galimard, per scrupolo d'uomo puntuale in affari e per orgoglio di salvatore, volle passare per la piazza Vendôme, per distruggere, davanti all'imprudente soldato, le cambiali che provavano le sue sregolatezze e la famosa ricevuta che provava la sua inconcepibile sventataggine.

Galimard non contava sul pentimento di quel vecchio fanciullo; ma pensava che il terrore che doveva aver provato gli servirebbe di lezione, almeno pel poco tempo che doveva ancora rimanere al Ministero.

Mentre saliva l'ultimo gradino e stava per suonare alla porta dell'appartamento del generale, questa si aprì, e il domestico uscì in fretta con aria spaventata, urtando Galimard senza riconoscerlo.

— Che c'è? - fece questi presentando una sciagura.

— Ah! signore - rispose il servo fermandosi e ravvisando l'amico del figlio del padrone; quale disgrazia!

Galimard spinse in casa il servo, richiuse la porta e domandò severamente:

— Volete dirmi che è avvenuto e dove correvate?

— Dal signor Beaugran - rispose il servo. - il generale è morto.

rati, delle vere condizioni in cui la lotta presentatasi nei diversi collegi, della serietà, del valore delle candidature, avendo presente che la democrazia vuole anche abnegazione, e che mal si combattono le battaglie, dove alle ambizioni non serie o destituite di serie probabilità, non s'imponga l'interesse del partito, e un po' di spirito di sacrificio.

Che i giovani e veri valori, di qualsiasi scuola, si facciano innanzi, e piantino dovunque il labaro democratico; e che la democrazia non dimentichi coloro che nelle passate battaglie elettorali, specialmente nell'ultima del 1890 tennero con onore e imponenza di suffragi, anche soccombendo, il loro posto di combattimento, i gloriosi caduti, che pur cadendo onorarono la bandiera. Il Comitato provvisorio per i limiti imposti dall'indole del suo lavoro che rimetterà al Comitato definitivo, ben lungi dal preoccupare con azione centrale invadente le iniziative locali, intende al contrario favorire dovunque il libero spontaneo svolgersi di queste, servendo ad esse di Ufficio centra e per indizi, notizie, consigli, metterle in comunicazioni tra di loro, porre a loro disposizione tutti i mezzi di propaganda e gli accordi che le armonizzino al lavoro del partito negli altri Collegi e nell'interesse generale.

Un dissidio che la parola di Gabriele Rosa dianzi chiariva essere per taluni questione di principi, per la maggior parte degli altri, questione semplice di metodo, separava nei di scorsi egregi e cari compagni di lotta dagli uomini che insieme ai componenti il Comitato reputarono necessario tener vivo ed alto lo spirito del patto intorno a cui raccogliavasi, or son due anni, la democrazia.

Ma troppa parte di quel patto rimase per tempo spento in vane dispute inadempite, e troppa parte di lavoro nuovo, serio, pratico, concreto, chiede il paese alla democrazia, perchè a tutti non si imponga il sentimento di un dover superiore e dell'opera comune, sacra all'antica fede.

Su quel terreno il Comitato confida vedere ancora di conserva al lavoro i compagni antichi di molte battaglie, e più confida che questa concordia si affermi, a misura che uscendo dagli equivoci astuti, la politica che oggi governa l'Italia porrà per forza nei suoi veri termini il dilemma proposto al supremo giudizio delle urne: ossia la scelta fra una politica italiana, non immemora dei doveri e dei sentimenti nazionali, non immemora delle condizioni e delle sofferenze del paese, e una politica che scampi le risorse d'Italia e arrivi alla follia di chiederle ancora sacrifici nuovi e di aggravarne i pesi e i dolori in servizio di interessi che il popolo italiano non riconosce per suoi.

Con questi propositi e con sicura fede, con incrollabile affetto alla immutata bandiera, il Comitato provvisorio, nel caro nome d'Italia chiama in aiuto dell'opera propria i liberi cuori italiani.

Roma, 18 giugno 1892.

Il Comitato esecutivo provvisorio per le elezioni politiche

F. CAVALLOTTI - S. CANZIO - N. COLAIANNI - M. R. IMBRIANI - E. FERLARI - A. COLOCCI.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina).

— Morto! - esclamò Galimard. - E dove? E quando?

— Di là. Questa notte. Non mi chiamò all'ora solita questa mattina. Io non osavo entrare, perchè credevo dormisse.

— È stato alzato tardi questa notte? - interruppe Galimard.

— Sì... signore, - rispose esitando il Leporello discreto di quel Don Giovanni settuage nario.

— Continuate - fece Galimard.

— Non ho nulla a dire. Un momento fa, inquieto pel silenzio che udivo nella camera del generale, entrai e lo trovai... già freddo. Venga a vederlo anche lei.

— Andiamo - disse Galimard.

Dall'anticamera, per giungere alla camera del generale, bisognava attraversare la sala da pranzo. Questa era ancora nello scompiglio dell'orgia notturna. Forse, per non disturbare il padrone che dormiva lì vicino, il servo non l'aveva rimessa in ordine. Si sentiva, entrando, l'acre odore dei cibi, dei vini, dei profumi femminili, dei sigari e delle sigarette. I convitati dovevano essere stati pochi, ma proprio scelti. Attorno al tavolo v'erano sei sedie, e sul tavolo si vedevano sei coperti. Si capiva dove erano stati seduti gli uomini e dove le signore. Davanti a queste, sui piatti di porcellana di Sèvres del servizio da frutta, v'erano mozziconi di sigarette. Su quelli degli uomini mozziconi dei famosi sigari del generale. Su un angolo del buffet si vedevano due o tre bottiglie da Sclampagna vuote, altre due erano rimaste sul tavolo.

Galimard vide tutto ciò con uno sguardo,

Umberto e Margherita IN GERMANIA

La corrispondenza e i giornali riboccano di particolari sul ricevimento delle Loro Maestà Umberto e Margherita in Germania e sulle ovazioni avute nel loro passaggio da Postdam a Berlino.

I Sovrani erano accompagnati dai Principi e dai loro seguiti.

Ebbero luogo, ieri mattina 22, alla presenza dei Sovrani, esercitazioni di artiglieria magnificamente riuscite, quindi defilé.

Frattanto l'Imperatrice Augusta e la Regina Margherita in carrozza scoperta a due cavalli fecero alle 10 3/4 stamane una passeggiata dal Nuovo Palazzo nei giardini fino al castello di Sanssouci, alla Grangerie, al castello di Babelsberg e al Palazzo di Marm.

Berlino, 22.

La Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta giunsero da Potsdam alla stazione ossequiate dalle autorità e si recarono per il viale dei Tigli in carrozza scoperta a quattro cavalli al castello, ove giunsero alle 3 precise.

Fu entusiastica l'ovazione fatta dai berlinesi al Re Umberto e all'Imperatore Guglielmo reduci dal campo di esercitazione.

I Sovrani ricevettero poi la Deputazione della colonia italiana e della Società di Mutuo Soccorso.

L'Imperatore conferì a Brin i brillanti della gran croce dell'Aquila Rossa.

Brin aveva di già ricevuto nel 1889 tale decorazione come ministro della marina in occasione della visita di Guglielmo a Roma.

L'incaricato d'affari d'Italia Beccaria, ricevette l'Aquila Rossa di seconda classe in brillanti.

Furono conferite pure delle decorazioni al personale dell'ambasciata d'Italia e ai seguiti dei Sovrani.

Brin si recò ieri nel pomeriggio alla cancelleria dove visitò Caprivi durante un'ora. Poscia fece una visita di mezz'ora al segretario di Stato Marschall. Infine visitò il presidente del Consiglio Eulenbourg, il gran ciambellano, il principe Pless e i membri delle dinastie tedesche dimoranti a Berlino.

Caprivi restituì la visita a Brin iersera.

La partenza dei Sovrani d'Italia è annunciata per venerdì alle 9 ant.

LO CZAR E I ZUAVI

Lo Czar ha mandato il seguente telegramma ad un gruppo di militari d'Africa, costituiti in Società di Mutuo Soccorso a Bordeaux e che avevagli telegrafato degli auguri:

« Le mie felicitazioni ai membri della Società; agli zuavi primi soldati del mondo »
ALESSANDRO.

inarcò le sopracciglia e filosoficamente, alzò da terra una sedia che gli ingombrava il passo ed entrò nella camera del vecchio generale.

Questi era stato colpito da apoplessia fulminante. Era steso in letto, mezzo scoperto, con una mano alzata come se avesse voluto comprimersi la fronte e l'altra penzoloni lungo la sponda del letto. Aveva il viso gonfio e livido e le occhiaie infossate. Faceva ribrezzo.

Galimard lo contemplò un istante, poi domandò:

— Il signor Luciano era qui questa notte?

— No, - rispose il servo piagnucolando, - se fosse stato qui, forse questa disgrazia non sarebbe avvenuta.

— Sarebbe avvenuta lo stesso, - mormorò Galimard; - quel vecchio impenitente s'è ucciso da sé.

Poi ad alta voce disse:

— Sta bene; non movetevi di qui, e se per caso capitasse il signor Beaugran, ditegli che suo padre è fuori di casa. Ma non verrà, ed io torno subito.

Corse da Luciano, che trovò in casa, dove era chiuso da due giorni. Quando entrò nella stanza da letto del giovane, lo trovò avvolto in una veste da camera in flanella bianca e steso sul divano nello stesso atteggiamento del nonno, il giorno innanzi. Era il riflesso della pusillanimità dell'eroe di Bautzen.

Galimard, vedendolo, si ricordò che aveva dimenticato d'informarlo del risultato del suo intervento a Passy e si accorse allora della penitenza imposta involontariamente a quel poltrone vizioso.

(Continua)

Era difficile che l'esempio dato da chi dovrebbe, per i suoi precedenti, mantenersi nella più prudente riserva, non trovasse imitatori nell'attacco della legge delle garantigie sanzionata dai poteri dello Stato, e li ha trovati.

Si conferma che la Curia Vaticana denunciò il contegno di alcuni giornali romani contro la persona del Pontefice, ma si può essere sicuri che, all'atto pratico la denuncia rimarrà senza effetto.

Ciò non toglie che sarebbe assai meglio non mettersi dalla parte del torto, poichè il litigio sussistente fra l'Italia e il Papato non si risolve colle ingiurie, ma non può essere cancellato che dal tempo, e dalla saggezza, che sapremo dimostrare in qualunque incontro.

Le notizie sull'accoglienza dei Reali a Postdam produssero eccellente impressione nei circoli del Quirinale, non meno che in seno alla popolazione Romana. La voce che la visita sarà ricambiata in autunno dalle Loro Maestà Imperiali già predispone gli animi ad un ricevimento, che sarà degno degli Augusti Ospiti e segnerà una pagina indimenticabile nella storia del giovane Regno.

È confermato che il generale Ricotti farà quanto prima una visita d'ispezione alle fortificazioni del confine occidentale.

Il movente di questa visita non è il pericolo di alcuna complicazione imminente alla frontiera: non è altro che una misura ordinaria di servizio, che si fa tutti gli anni, per assicurarsi che tutto proceda nell'ordine dovuto.

Gli ultimi dispacci da Bruxelles ci hanno dato le cifre complessive delle elezioni per la costituente. Quelle cifre modificano sensibilmente le notizie dei primi giorni, non tanto nella capitale quanto nei dipartimenti. Ne risulta in fondo che quantunque i clericali non abbiano conseguito i due terzi necessari per decidere inappellabilmente sulla nuova costituzione, si trovano però in tale prevalenza, che qualunque spostamento della parte avversaria servirebbe ad assicurar loro la vittoria. In conclusione si può dire che un trionfo completo non è di nessuno.

Sono vivamente commentati gli incidenti del soggiorno di Bismarck a Vienna. Le manifestazioni fatte dagli studenti e dalla colonia tedesca seppero un po' di ostico alla massa della popolazione viennese, la quale conserva sempre intatto il suo attaccamento alla Casa d'Absburgo, e per conseguenza non ha veduto di buon occhio questo eccesso di entusiasmo strettamente germanico.

Qualche giornale ha richiamato in questa occasione la memoria delle tendenze separatiste manifestate altra volta dall'elemento tedesco dell'Impero austro-ungarico, per far comune famiglia colla Germania.

Se però da una parte le dimostrazioni hanno trascorso fino a rendere necessaria l'azione vigorosa della polizia, e a provocare un serio conflitto fra gli agenti e i dimostranti, bisogna riconoscere che Bismarck si è mantenuto nella più rigorosa riserva, e non venne meno agli obblighi dell'ospitalità. Nelle sue risposte agli indirizzi presentatigli e alle ovazioni ricevute Bismarck propinò nobilmente all'amicizia e alleanza dei due Imperi.

È attesa con molta curiosità la sentenza che daranno i giurati francesi nel secondo processo, per assassinio, contro Ravachol. I mezzi d'intimidazione da parte degli anarchici non sono mancati neppure questa volta: si crede tuttavia che Ravachol, confesso della sua colpevolezza nell'ordine assassinio dell'eremita ottuagenario, non potrà sottrarsi alla sentenza di morte.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Assicurarsi che la Società di fabbricazione della dinamite rimase vittima di una perdita di quattro milioni. Due amministratori vi sarebbero compromessi.

I giornali del mattino annunziano che due amministratori della Società di dinamite stornarono una somma di circa cinque milioni.

Le comunicazioni telegrafiche con la Spagna sono quasi completamente interrotte in seguito allo sciopero degli impiegati, che si oppongono alla fusione dell'amministrazione telegrafica con quella postale. Il direttore dei telegrafi si è dimesso.

MONTBRISON, 22. — Gli interrogatori nel processo Ravachol sono terminati ieri.

Ravachol negò di aver commesso gli altri quattro assassinii.

L'imputato Beala e la Sombere negano la loro colpevolezza.

Oggi continuò il processo Ravachol. Stamane si udirono i testimoni. Nessun incidente.

VIENNA, 22. — Secondo la Politische, l'atto d'accusa nel processo per l'assassinio di Belcheff consta come fatto positivo che l'attentato era diretto contro Stambuloff, la cui morte doveva provocare la distruzione dell'ordine di cose attualmente esistente in Bulgaria.

ATENE, 22. — Tricupis sottopose al Re la seguente lista di nuovi ministri: Tricupis presidenza e finanze, Dregumis esteri, Tzanados guerra, Theotoki interno.

Il Re approvò la lista; i nuovi ministri prestarono giuramento oggi stesso nelle mani del Re.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Domani al Ministero dell'interno si riprenderà il lavoro per il trattamento dei Prefetti. Alcuni di essi si trovano a Roma per essere interpellati rispetto alle loro nuove destinazioni.

— Oggi è partito per Savona il generale Ricotti, incaricato di alcuni studi sulla nostra difesa.

— Il rimanente della somma truffata ieri alla Banca Romana fu trovata in una perquisizione fatta in casa del truffatore, cosicchè la Banca ha recuperato il denaro.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Roma che, secondo il censimento annuale, che i parroci sogliono fare della popolazione, questa è in diminuzione a Roma a paragone dell'anno scorso.

— X A Sedan (Francia) gran successo l'accedemia di scherma a beneficio del « Souvenir français du 1870. » Il maestro italiano Pini battè Oudart e Burean, maestri di scherma a Lilla.

— X A Parigi si annunzia prossimo il matrimonio nella secondogenita del fu generale Boulanger con un ricco proprietario parigino.

— X A Parigi prossimamente sarà messo all'asta il famoso baule in cui Eyrard e da Gabriella misero il corpo di Gouffé dopo averlo strangolato. Parimenti saranno messi in vendita gli abiti indossati da Eyrard e da Gabriella Bompard il giorno del delitto.

— X Si ha da Parigi che, a proposito della vertenza sul giuoco in cui entrava l'ex re Milano di Serbia, l'arbitro chiamato a giudicare ha condannato il bookmaker Mathysens a pagare la somma di L. 33.000.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Piove, 22. — (Effe) Merito — Con piacere riceviamo la partecipazione del I diploma d'onore ottenuto dal nostro egregio maestro di musica Sig. Ercolani Giovanni nella 6. gara per composizione musicale e drammatica di Firenze producendo una marcia militare, Al Tiro a Segno, che verrà qui seguita il giorno dell'inaugurazione del poligono in esecuzione. Tale buona notizia appena ricevuta con piacere la pubblichiamo facendo i nostri mirallegro al bravo maestro.

Acquisto di tori

Interessi provinciali

È stata diramata ai Consiglieri Provinciali la relazione che per la sua importanza pubblichiamo e che riguarda gli acquisti di tori fatti dalla Commissione per il miglioramento della razza bovina, nello scorcio del 1891 e nei primi mesi del 1892, per istituire altrettante Stazioni di monta nella Provincia di Padova. Ecco:

SIGNORI CONSIGLIERI,

La Commissione da Voi eletta nella straordinaria tornata dell'11 aprile 1889 per studiare il modo più opportuno di erogare la somma di L. 6495.51 rimasta in Cassa dagli stanziamenti 1874-75-76 per il miglioramento della razza bovina, ha trovato di precegliere il primo dei sistemi indicati nella circolare 16 gennaio 1888 n. 715 del ministero di agricoltura industria e commercio, quello cioè di acquistare alcuni tori riproduttori delle razze più scelte rivendendoli col ribasso del 20 per cento sul prezzo d'acquisto, netto da tutte le spese di viaggio agli allevatori che si obblighino di adibirli alla pubblica monta giusta le norme d'uno speciale regolamento.

Essa quindi invitò mediante pubblici avvisi i Comuni, i Comizi Agrari e i privati della Provincia a presentare le proprie domande per avere tori riproduttori, o di razza Friburghese o di razza Tirolese e di razza Pugliese, che sarebbero stati poi sorteggiati fra gli iscritti e per ciascuna razza.

Il pubblico, a dir vero non corrispose con molto interessamento a tale invito, ma la Commissione, avvisando che la freddezza onde fu accolta l'offerta vantaggiosa, dipendesse dal timore che l'acquisto per quale si doveva impegnarsi non riuscisse poi di piena soddisfazione, tanto si adoperò che poté ottenere la

inscrizione di sette privati per tori di razza Friburghese.

La somma messa a disposizione della Commissione, come si disse più sopra, era di L. 6495.51: siccome però L. 400 erano state concesse nel frattempo al Comizio Agrario di Camposampiero che aveva prodotta istanza affine di ottenere un sussidio per acquistare due torelli col quali istituire una Stazione di monta, rimaneva soltanto L. 6095.51.

Di queste, furono prelevate dalla Cassa provinciale L. 6000, e consegnate nel settembre 1891 ai sigg. cav. dott. Pasquale Colpi e nob. dott. cav. uff. Gio. Battista Arrigoni, Membri della Commissione, i quali si aggregarono il Veterinario dott. Luigi Nicolò Galdiolo, con incarico di recarsi in Svizzera, nelle località più opportune per gli acquisti.

Detti signori, assunte le debite informazioni si portarono a visitare le fiere di Saanen, Sweisimmen ed Erlimbach acquistando sette giovani tori di razza Simmenthal, che esposti ed ammirati prima dal pubblico in un giorno di fiera nella nostra piazza V. E. II. furono poi consegnati ai rispettivi proprietari, indicando loro le norme alle quali dovevano attenersi fino tanto che venisse compilato il regolamento.

Le stazioni di monta istituite coi suddetti tori furono le seguenti:

- Una ad Altichiero (frazione di Padova) con 2 torelli.
- Una a Tavello (frazione di Limena) con 1 torello.
- Una a Trambacche (frazione di Veggiano) con 1 torello.
- Una a Ronchi (frazione di Villafranca Pad.) con 1 torello.
- Uno a Peraga frazione di Vigonza) con 1 torello.
- Una a Brusegana (frazione di Padova) con 1 torello.

Totale 6 Stazioni con 7 tori.

La perdita complessiva della Provincia, comprese le spese di viaggio e il ribasso del 20 per cento accordato agli acquirenti fu di L. 2194.14.

Le richieste di tori di razza Tirolese furono più scarse, non avendo raggiunto che il numero di tre; tuttavia la Commissione ritenne che vallesse la spesa per soddisfarle, persuasa che, un volta veduti quegli alti e robusti campioni, gli allevatori se ne sarebbero invogliati ed alla prima occasione non avrebbero mancato di iscriversi per farne acquisto.

Infatti i membri stessi che si recarono in Svizzera, la speciale competenza dei quali è generalmente nota, si portarono nel gennaio di quest'anno nel Meranese, e sebbene in tale località non abbiano trovata abbondante la produzione degli animali di allevamento e rari abbiano riscontrati i soggetti veramente degni di essere destinati a riproduzione, ciononostante poterono comperare tre tori che danno a sperare eccellenti frutti.

Questa spedizione costò alla Provincia lire 917.60.

- Vennero istituite tre stazioni di monta:
- Una in Comune di Vigonza
- Una » » di Arzergrande
- Una » » di Noventa Padovana.

Nè la previsione della Commissione che il mezzo più efficace per vincere la diffidenza del pubblico fosse quello di mostrarne coi fatti che gli animali acquistati per conto della Provincia offrivano le maggiori garanzie di buon successo, andò errata; chè, trascorsi pochi giorni dal ritorno dei membri della Commissione incaricati delle compere in Tirolo, buon numero di allevatori produsse domanda per avere tori di razza pugliese o podolica.

Col fondo rimasto di Lire 2888.26, la Commissione che fu in Svizzera e in Tirolo nel febbraio a. c. si pose in viaggio per la Romagna, e nel Comune di San Mauro ebbe accoglienze gentilissime dall'ing. cav. Leopoldo Tosi, rappresentante la casa dei principi Torlonia di Roma, che la indirizzò per gli acquisti nelle località circostanti alla città di Rimini e di Casena. E quantunque nel momento abbia trovato solo nove tori di sua piena soddisfazione, la Commissione suddetta ebbe campo di accertarsi come si potranno facilmente avere in seguito buoni riproduttori per la razza pugliese, che quantunque in quella regione non sia stata conservata purissima, fu però miglitrata con incroci affini che ne favorirono la rotondità delle forme, la facilità all'ingrassare ed una certa finezza apprezzabilissima del pelo.

Oi nove tori suddetti furono impiantate le seguenti stazioni di monta:

- Due in Comune di Anguillara Veneta con 2 tori.
- Due in Comune di Bagnoli di Sopra con 2 tori.
- Due in Comune di Selvazzano con 2 tori.
- Una » » di Tribano con 1 toro.
- Una » » di Veggiano con 1 toro.
- Una » » di Saonara con 1 toro.

La perdita della Provincia ammontò a lire 1931.80.

Riassumendo, con una spesa complessiva di L. 5043.54 si istituirono nella nostra Provincia 18 stazioni di monta con 19 tori, delle quali 6 con animali di razza Simmenthal, 3 di razza Meranese e 9 di razza pugliese o podolica.

Le prime stazioni cominciarono a funzionare ai primi d'ottobre p. c., le seconde nella prima metà di febbraio a. c. e le ultime nel marzo successivo.

A ciascun tenentario fu consegnato un Bollettario a madre e figlia nonché un estratto del Regolamento che fu più tardi compilato.

La somma stanziata dalla Commissione è di L. 956.46, più L. 95.51 rimaste in cassa provinciale; in tutto quindi L. 1051.97.

Ora aggiungendo a tale cifra la quota di concorso del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio in L. 1681.18 si avrebbero disponibili L. 2733.15 colle quali si potrebbero acquistare alcuni altri tori, in attesa che vi piaccia stanziare nel bilancio 1893, in conformità alle proposte che vorrà farvi la vostra Deputazione, una conveniente somma affine di non interrompere l'opera benefica appena intrapresa.

In riserva di riferirvi un altro anno con maggior dettaglio sull'andamento delle stazioni di monta, mancando ora, pel breve tempo intercorso, gli elementi necessari, la Commissione

può nondimeno assicurarvi che tutte funzionano regolarmente e che anzi il loro numero si manifesta assai inferiore ai bisogni della nostra Provincia.

Questo in breve l'operato della Commissione, la quale, ove non le manchi l'aiuto della Provincia e del Governo, si ripromette per l'avvenire fiorenti risultati, tali che in un breve volgere di anni i nostri allevatori, ammaestrati dall'esperienza, non avranno più bisogno di ricorrere altrove per trarre dalle loro stalle il maggior utile che la nostra agricoltura possa dare, tanto direttamente col ricavo dalle vendite di buoni e precocemente pesanti animali, quanto indirettamente se, facendosi più intenso presso di noi l'allevamento del bestiame, il maggior numero di terreni che allora dovrà essere ridotto a prato ridarà col riposo il primiero vigore alla terra ora stanca ed impoverita.

Padova, li 8 giugno 1892.

Il Presidente della Commissione
Deputato prov.
V. SCHIESARI

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ASSEMBLEA della Savoia

Numerosa l'assemblea di ieri sera. Il presidente, avv. Morelli, poco dopo le 9, dichiarò aperta la seduta e con accorte parole ringraziò l'Associazione per la fiducia che gli dimostrò, non avendo essa voluto accettare le sue dimissioni. Fu voti acciò la concordia e la disciplina siano i mezzi da cui le idee dell'Assemblea traggano argomento precipuo alla vittoria elettorale.

L'avv. Tonzig, relatore del Comitato per le elezioni, narra delle pratiche fatte per una conciliazione. Ma l'Associazione liberale declinò l'offerta, non credendo essa di potere nella lotta presente unirsi alla Savoia, essendo ben differenti i concetti che informano le due Società politiche dinanzi alle presenti elezioni.

L'Associazione liberale si stringe invece alla Democrazia Sociale; donde uscirà quell'aborto di lista che sarà per noi l'auspicio più favorevole di vittoria.

Racconta il relatore che il Comitato elettorale aveva intenzione di accordare nella lista, che oggi si propone al voto degli intervenuti, posto adeguato alla classe operaia e che anzi, data la bontà del nome in una lotta amministrativa, si pensò a quel Calore, rimasto nelle passate elezioni soccombente per cavillosa partigianeria.

Riuscirà però vane le pratiche fatte per assicurarsi l'accettazione del Calore; di conseguenza, vagliati molti nomi, si abbandonò l'idea tanto caldeggiata dapprima.

Il relatore passa quindi a discutere i nomi proposti, osservando che al Consiglio della Provincia s'è fatto posto al bar. Camillo Treves, oltre che per le ottime qualità individuali e per la tradizionale bontà della Casa, perchè questo nome rappresenta il censo, cosa questa utilissima, date le incombenze spettanti all'ente Provincia.

Dimostra infine l'avv. Tonzig quale sia lo scopo primo di questa lotta. Bisogna che le finanze del Comune non siano compromesse coll'assunzione di nuovi lavori, che si risolvano in perdite nuove per l'erario comunale e di rimando in nuove imposte per i contribuenti.

Il disavanzo nelle nostre finanze s'avvicina con costante alacrità: bisogna fermarlo, opporgli riparo, rinforzando quegli elementi temporari che voteranno non le pazzie spese, ma sosterranno le idee ben ragionate d'una finanza casalinga e massai.

Il socio Gabrieli osserva l'opportunità del nome del Calore, che rappresentava l'idea della lotta ed insieme dei concetti veri e diretti della Savoia che si intitola Associazione Popolare.

Anche l'avv. Stoppato entra in questo ordine di idee e si domanda le ragioni per le quali, escluso il Calore, non s'ebbero altri nomi d'operai atti a concrete proposte per una candidatura.

Osserva che i veri operai si sarebbero opposti ai progetti che importavano le grandi spese, come ad esempio (osserva l'oratore) dell'aumento del dazio fatto, dice lui, a bella posta per dar l'acqua dell'acquedotto divenuto proprietà comunale, ad un prezzo maggiore del precedente. Avviene molte volte che i propositi della Savoia al caso pratico lascino il loro programma.

Succederà ciò anche questa volta? Osserva che niun seggio hanno gli impiegati nei Consigli del Comune e che anche all'Università è fatto poco posto.

Altri soci come il Trevisan, il Camis ed il Voghera mostrano di fare appunti velati alla lista proposta, ed il conte Salvadeo viene, dopo le osservazioni di codesti soci, nell'idea che il Comitato elettorale cerchi di compiere quelle mancanze che si riscontrarono nelle liste rispetto ai vari elementi che la devono comporre, perchè essa possa dare garanzia seria di vittoria.

Propone di conseguenza che il Comitato si ripresenti domani con proposte concrete in questo senso.

Il sig. Miazio e l'avv. Stoppato si mostrano contrari a questa idea di proroga nella scelta dei candidati e lo Stoppato propone che questa sostituzione di nomi si faccia al momento.

Anche l'avvocato Moro s'associa alla proposta dello Stoppato, trovando giusta anche la considerazione dello stesso, che egli condive, vale a dire quella che con precedenti e lunghe pratiche esperibili molto prima delle elezioni si vedano e si stabiliscano le idee dei futuri candidati.

Ciò porta di conseguenza che si debba prima dell'elezione d'un Comitato Elettorale, esporre in assemblea i criteri che esso Comitato deve seguire nelle sue operazioni.

Tonzig risponde che un nome d'operaio da sostituirsi al Calore non fu possibile di trovarlo; rileva che dell'elemento universitario vi figurano tre nomi: Breda, De Giovanni, Polacco; racconta di pratiche fatte anche col prof. Ferraris, Rettore dell'Università, che rifiutò la candidatura.

Anche gli impiegati interpellati rifiutarono; però c'è il Santello nella lista, il quale ha la doppia qualifica di impiegato e rappresentante il censo dei commercianti.

Le persone che fanno parte della lista hanno tutti principi a noi conformi o per esplicita loro dichiarazione o per universale consenso.

Combate infine il relatore l'idea di prorogare a domani la seduta.

L'operaio Pittarello, Calzavara, e Miazio insistono perchè si accetti nella lista un rappresentante degli operai.

Moro e Stoppato sostengono questa idea con due ordini del giorno, identici nella loro sostanza.

Tonzig aderisce a nome del Comitato a questa sostituzione a patto che si uniscano altre persone al Comitato stesso per questa scelta, avendo dichiarato egli a nome anche dei suoi colleghi l'impossibilità di trovare un nome soddisfacente.

Infatti s'uniscono al Comitato i signori Gabrieli e Stoppato e vari operai.

Dopo alcuni minuti il Comitato annunzia che l'operaio scelto è il sig. Marcon Luigi fu Giovanni fabbro-meccanico, il quale sostituisce il nome del dott. Pittarello non interpellato per l'accettazione.

Posta ai voti l'intera lista riescono eletti come candidati

AL CONSIGLIO COMUNALE

- Arrigoni degli Oddi co. cav. Oddo Bassi cav. Aurelio (rielezione)
- Breda cav. prof. Achille
- Cassis co. ing. Cesare
- De Giovanni prof. Achille (riel.)
- De Lazzara co. Antonio (rielezione)
- Giusti co. comm. Vettore (rielezione)
- Negri avv. Ambrogio
- Marcon Luigi fu Giovanni
- Polacco cav. prof. Vittorio
- Santello dott. Luigi
- Scapin cav. dott. Antonio

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

- I. Mandamento Catticich dott. Giovanni
- II. Mandamento Treves dei Bonfili bar. Camillo

A domani le nostre considerazioni.

Esami d'ammissione nella scuola parreggiata Scalcerte.

Gli esami di ammissione in questa scuola cominceranno il giorno 1. p. v. mese di luglio. Le analoghe domande devono essere fatte almeno 5 giorni prima degli esami alla direttrice alla quale le famiglie possono rivolgersi per le opportune informazioni.

Lo Studente.

Oggi questo simpatico giornale ha pubblicato il suo ultimo numero per la presente annata.

È un numero splendido degno di chiudere le glorie bladiniane e del dottor gelato nella carriera pupazzettistica ed umoristica.

Vorremmo però che il giornale continuasse: sono così nobili le sue tradizioni!

Ma ai suoi redattori, a questi bravissimi giovani che compiono in questi giorni la loro carriera scolastica, noi auguriamo nella vita pubblica della loro virilità un successo pari a quello che essi hanno saputo conseguire presso la città intera, e che sarà un ricordo invidiabile della loro brillante giovinezza.

E che lo Studente possa ripetere un giorno: post fata resurgo!

Fra marito e moglie.

Questa è per la gente cupida dei lacci di Imene - questa è una delle tante prove provate delle dolcezze coniugali.

Ieri, adunque, il marito F. S. e la moglie T. C. a una certa ora del giorno, cominciarono a guardarsi in cagnesco; poi dopo gli sguardi, vennero le parole; poi ancora, dopo gli sguardi e le parole, sopraggiunsero le....



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1893, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. **LUIGI DE PROSPERI**

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,— a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 4 »
mis. 7,52 »	10,60 »	f.Ver. 4,— »	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3, 6 »
			7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3, di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza dolo, al mondo per preservare e riuolare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Parrucchiere. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi Nuova Voie

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salsojodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcicola biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario **A. CONTI**

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame col impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

In **PADOVA** deposito principale presso la Ditta **Pianeri e Mauro**.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlio dello Stabilimento Alpino di Vetricolo dal 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI.

Lo Stabilimento di Vetricolo è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmagotsbrasse, a Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA 19

Capitale L. 24.000.000 - versato L. 21.600.000

Dal giorno di VENERDI' 1° LUGLIO 1892 in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. è pagabile in MILANO - presso la Ditta G. Rossi e C. Via Foro Bonoparte, 48, in SCHIO - presso la Banca Mutua Popolare, in PADOVA e VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Il 1. Settembre interessi 1892 sulle Azioni sociali in ragione di L. 27 per Azione contro la resa delle Cedole N. 57, 58 accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di L. 5.40 sulle Azioni vecchie parificate a un quinto di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione del titolo.

Milano, 18 Giugno 1892

Il Consiglio d'Amministrazione

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova -- in-16 -- 1892

Lire 3

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GIÖNERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministro dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentita il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi soltanto in questa Emulsione Scott preparata dal Dottor Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene: Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Res. Scammon. 50, Pulv. Seltz. 50, Pulv. Cinab. Co. 50, Res. Calce. 50, Res. Sulf. 50, Pulv. Ipecac. 50, Ol. Card. 50, Ol. Cayenne. 50, Res. Hyoscyam. 50.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici